

nun zu Lasten der Kantone einen Gewinn von rund 5 Millionen Franken. Angesichts der auch in den Kantonen angespannten Finanzlage ist dieser Umstand nicht vertretbar. Notwendige Investitionen etwa im EDV-Bereich werden verzögert. Die Dienstleistungen und die Eigenwirtschaftlichkeit der kantonalen Handelsregisterämter sind zunehmend in Frage gestellt. Selbstverständlich darf das eidgenössische Amt für das Handelsregister nicht defizitär sein. Dessen Aufwendungen – sofern sie mit dem ökonomischen Prinzip vereinbar sind – müssen aus den anfallenden Gebühren gedeckt werden. Es ist auch nichts dagegen einzuwenden, dass notwendige Investitionen (z. B. EDV) getätigt und über einen bestimmten Zeitraum abgeschrieben werden. Nicht zulässig ist hingegen, dass auf Bundesebene ein Gewinn erwirtschaftet wird, während auf kantonaler Ebene ein Verlust resultiert oder ebenfalls nötige Investitionen wegen der Finanzlage nicht oder nur zu Lasten der allgemeinen Staatskasse vorgenommen werden können. Der Bundesrat wird daher eingeladen, den Gebührentarif zugunsten der Kantone so zu ändern, dass das eidgenössische Amt für das Handelsregister nicht mehr einen unzulässigen Gewinn erzielt.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates vom 30. Juni 1993*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral du 30 juin 1993*

Der Bundesrat ist bereit, das Postulat entgegenzunehmen.

*Ueberwiesen – Transmis*

93.3279

**Postulat Pini**  
**Verordnung über die Raumplanung.**  
**Ergänzung oder Aenderung**  
**Postulato Pini**  
**Ordinanza sulla pianificazione**  
**del territorio. Completazione o revisione**  
**Postulat Pini**  
**Ordonnance sur l'aménagement**  
**du territoire. Révision ou modification**

*Wortlaut des Postulates vom 8. Juni 1993*

Für das vorliegende Postulat nehme ich Bezug auf die erwähnte Verordnung vom 2. Oktober 1989, auf die Empfehlung 881 (1979) über das ländliche Kulturerbe, welche die Parlamentarische Versammlung des Europarates gutgeheissen hat, und auf die darauf folgenden Empfehlungen 1091 (1988) und 1165 (1991) desselben parlamentarischen Konsultativorgans von Strassburg. Ich stütze mich ebenfalls auf die Motion von Ständerat Zimmerli vom 3. Oktober 1990 und auf die bereits «alte» Motion von Nationalrat Carlo Speziali, die am 4. Juni 1973 überwiesen wurde, und auf andere das Thema des vorliegenden Postulates betreffende parlamentarische Vorstösse und ersuche den Bundesrat:

a. im Raumplanungsgesetz und in der entsprechenden Vollzugsverordnung genauer zu umschreiben, in welchen Fällen ländliche Nutzbauten, die zu unseren ländlichen Baudenkmalern gehören und sich ausserhalb der Bauzonen befinden, ausnahmsweise umgebaut werden dürfen (vgl. heutiger Art. 24 der Verordnung vom 2. 10. 1989);

b. den interessierten Kantonen die geforderten neuen Bestimmungen zur Bewilligung des Umbaus ländlicher Nutzbauten klarer zu erläutern und dabei darauf hinzuweisen, dass sie Missbräuche verhindern können, die die architektonische Ursprünglichkeit der erwähnten Bauten beeinträchtigen.

*Testo del postulato del 8 giugno 1993*

Rifacendosi alla sopraccitata ordinanza del 2 ottobre 1989 ed alla raccomandazione 881 (1979) adottata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio dell'Europa, relativa al patrimonio architettonico-rurale ed alle successive raccomandazioni 1091 (1988) e 1165 (1991), dello stesso Organismo parlamentare consultivo di Strasburgo, lo scrivente postulante, richiamata la mozione dell'on. Zimmerli del 3 ottobre 1990 (Consiglio degli Stati) e l'«anziana» mozione dell'on. Carlo Speziali (Consiglio nazionale), votata il 4 giugno 1973 ed i relativi altri atti parlamentari riguardanti l'oggetto di questo atto parlamentare, chiede al Consiglio federale:

a. di specificare meglio in sede legislativa e di ordinanza sulla pianificazione del territorio la possibilità di ammettere, in via eccezionale, la riattazione di immobili rustici, che fanno parte del nostro patrimonio architettonico-rurale, al di fuori delle zone edificabili (v. attuale art. 24 dell'ordinanza del 2.10.1989);  
 b. di specificare più chiaramente ai Cantoni interessati, il richiesto nuovo dispositivo di autorizzazione di riattazione dei «rustici», pur sottolineando la competenza ai Cantoni di evitare abusi che possono «storpiare» l'originalità architettonica degli edifici menzionati.

*Texte du postulat du 8 juin 1993*

Nous référant à l'ordonnance susmentionnée du 2 octobre 1989 sur l'aménagement du territoire et à la recommandation 881 (1979) adoptée par l'Assemblée parlementaire du Conseil de l'Europe, laquelle porte sur le patrimoine architectural rural, ainsi qu'aux recommandations subséquentes 1091 (1988) et 1165 (1991) du même organe parlementaire consultatif de Strasbourg, l'auteur du présent postulat rappelle la motion du 3 octobre 1990 de M. conseiller aux Etats Zimmerli, ainsi que la motion plus ancienne du 4 juin 1973 de M. conseiller national Carlo Speziali, laquelle a été votée le 4 juin 1973, de même que les autres interventions parlementaires portant sur le même objet, et prie le Conseil fédéral de:

a. définir plus explicitement, dans la loi et l'ordonnance sur l'aménagement du territoire, les cas où il est possible d'admettre, à titre exceptionnel, la rénovation d'immeubles ruraux qui font partie de notre patrimoine architectural situé en dehors des zones à bâtir (voir l'art. 24 de l'ordonnance précitée);  
 b. préciser dans les nouvelles dispositions régissant la procédure d'autorisation de rénovation des immeubles ruraux qu'il appartient aux cantons de prendre des mesures visant à éviter les abus pouvant nuire à l'originalité architecturale des bâtiments susmentionnés.

*Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Cavadiano Adriano (1)*

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit*

Il postulante, constatata la tormentata procedura per l'ottenimento dei preavvisi favorevoli per le riattazioni di edifici risalenti alla storia architettonica-rurale, in particolare del patrimonio rurale alpino e prealpino svizzero, considerata l'importanza culturale e sociale, oltre che ambientale, di conservazione privata e pubblica di questi valori, ritiene urgente che il Governo della Confederazione svizzera abbia a ripronunciarsi in via legislativa e di ordinanza esecutiva in merito, nel quadro delle attuali norme che regolano la pianificazione del territorio. Il sottoscritto postulante, originario di una terra alpina e prealpina, vive e osserva da anni questo tormentato problema che non riesce a trovare una chiara soluzione negli ordinamenti legislativi moderni del Paese.

Lo scrivente postulante ritiene che gli sforzi privati e pubblici per mantenere «eretto» questo patrimonio rustico e rurale, oggetto di rilevante attenzione anche sul piano europeo, debba essere più chiaramente definito proprio a livello legislativo per evitare che sforzi economici privati non indifferenti siano, alla fine vanificati, o impediti, nella loro buona ed anche ideale quanto sentimentale finalità, da disposizioni legislative federali e cantonali eccessivamente rigide o mal applicabili dal legislativo medesimo, nel quadro soprattutto delle autonome competenze edilizie comunali e cantonali.

Lo scrivente postulante, ritiene infine che le rigidità nei divieti di riattazione di immobili «rustici» fuori dalle zone edificabili, non fanno che creare abusi che urtano non solo lo stato di diritto ma l'umana ragione del bello e dell'originale che nel caso specifico dovrebbe emergere. La rigidità non è tanto un'emergenza federale, quanto cantonale (almeno per quanto concerne le mie origini ticinesi) dovuta ad una severa interpretazione delle normative federali di legge che, finora, non hanno ripreso le indicazioni di ragione motivate dai più recenti atti parlamentari presentati in Consiglio nazionale e in Consiglio degli Stati e già dibattute, con esiti, a dir poco, incerti dalle rispettive nostre Camere legislative.

Dopo aver conferito personalmente con un responsabile della pianificazione del territorio il 17 marzo 1993, richiamati i rilievi iniziali del postulato, ritengo personalmente opportuno di procedere ad una completazione o ad una revisione della citata Ordinanza sulla pianificazione del territorio, rivalutando in particolare l'articolo 24 della stessa, relativo alle eccezioni che possono essere concesso proprio nel caso specifico menzionato.

L'articolo 24 si occupa, infatti, delle eccezioni concesse fuori delle zone edificabili come proprio riguarda le auspiccate autorizzazioni per le riattazioni di quei «rustici» che fanno parte del nostro patrimonio rurale alpino e prealpino, pur non potendo più essere garantita la loro originale destinazione contadina e più precisamente legata all'allevamento del bestiame.

Un ultimo rilievo: «la cultura dell'antico sasso e del legno» è un patrimonio che il nostro Paese non solo deve salvaguardare ma promuovere.

E si deve ringraziare quei privati e quegli enti pubblici che finanziariamente, quanto onerosamente, lo mantengono salvaguardando la sua storica originalità architettonica.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates*

*vom 1. September 1993*

*Dichiarazione scritta del Consiglio federale*

*del 1° settembre 1993*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral*

*du 1er septembre 1993*

Il Consiglio federale è pronto ad accogliere il postulato.

*Ueberwiesen – Transmis*

93.3293

## Postulat Hari

### Solderhöhung für die Armeeangehörigen Augmentation de la solde des membres de l'armée

*Wortlaut des Postulates vom 10. Juni 1993*

Ich ersuche den Bundesrat, die Frage einer erheblichen Sold-erhöhung in der Armee zu prüfen.

*Texte du postulat du 10 juin 1993*

Je prie le Conseil fédéral d'examiner la possibilité de procéder à un relèvement substantiel de la solde des militaires.

*Mitunterzeichner – Cosignataires:* Berger, Bezzola, Borer Roland, Bühler Simeon, Bürgi, Cincera, Daepf, Fehr, Fritschi Oscar, Giger, Hildbrand, Jäggi Paul, Keller Anton, Kern, Loeb François, Maurer, Müller, Nebiker, Neuenschwander, Reimann Maximilian, Rohrbasser, Rutishauser, Rychen, Schmied Walter, Schnider, Schwab, Seiler Hanspeter, Vetterli, Wyss Paul, Zölch (30)

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit*

Der Sold wurde 1987 das letzte Mal der Teuerung angepasst. Sechs Jahre später drängt sich eine Anpassung des Soldes erneut auf. Seit der letzten Solderhöhung beträgt die Teuerung 24,8 Prozent. Es wäre jedoch auch – abgesehen von der Anpassung an die Teuerung – generell eine Erhöhung des Soldes angezeigt.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates*

*vom 1. September 1993*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral*

*du 1er septembre 1993*

Der Bundesrat ist bereit, das Postulat entgegenzunehmen.

*Ueberwiesen – Transmis*

93.3278

## Postulat Chevallaz

### Ersatz von austretenden Beamten. Karenzfrist

### Remplacement des fonctionnaires quittant l'administration. Délai de carence

*Wortlaut des Postulates vom 7. Juni 1993*

Der Bundesrat wird ersucht, rasch eine Karenzfrist für den befristeten oder definitiven Ersatz austretender Beamtinnen und Beamten einzuführen.

Mit dieser Frist werden folgende Ziele verfolgt:

1. Die Verwaltung soll dazu gebracht werden, während dieser Frist genau zu überprüfen, ob die Stelle wieder besetzt werden muss. Die Stelle kann erst nach Ablauf dieser Karenzfrist und nach Ueberprüfung ihrer Notwendigkeit ausgeschrieben werden.

2. Bei den Besoldungen und den Personalausgaben können damit wesentliche Einsparungen gemacht werden.

*Texte du postulat du 7 juin 1993*

Le Conseil fédéral est invité à étudier rapidement l'introduction d'un délai de carence en cas de remplacement temporaire ou définitif de fonctionnaires quittant l'administration.

Ce délai viserait deux buts:

1. contraindre l'administration à procéder durant le délai de carence à une analyse de la nécessité de repourvoir le poste devenu vacant, la mise au concours ne pouvant intervenir qu'après le délai de carence et qu'après analyse de la nécessité;

2. permettre des économies substantielles sur les postes salaires et charges du personnel.

*Mitunterzeichner – Cosignataires:* Allenspach, Berger, Cavadini Adriano, Couchepin, Dreher, Epiney, Leuba, Mamie, Mühlemann, Philipona, Rohrbasser, Sandoz, Savary, Schmied Walter, Stucky, Tschopp, Wyss Paul (17)

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit*

– Compte tenu de la situation financière plus que préoccupante de la Confédération,

– compte tenu des nombreuses interventions parlementaires visant une certaine rationalisation en matière notamment des tâches administratives, dans un souci de diminuer les effectifs ou tout au moins de plafonner le nombre de collaboratrices et de collaborateurs de l'administration fédérale, je demande l'introduction d'un délai de carence.

Ce délai de carence pourrait porter sur une période de cinq mois par exemple. Cette règle devrait s'appliquer à toute l'administration fédérale, à l'exception de certains secteurs bien

**Postulat Pini Verordnung über die Raumplanung. Ergänzung oder Aenderung**

**Postulat Pini Ordonnance sur l'aménagement du territoire. Révision ou modification**

**Postulato Pini Ordinanza sulla pianificazione del territorio. Completazione o revisione**

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1993
Année	
Anno	
Band	IV
Volume	
Volume	
Session	Herbstsession
Session	Session d'automne
Sessione	Sessione autunnale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	15
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	93.3279
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	08.10.1993 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1972-1973
Page	
Pagina	
Ref. No	20 023 249

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.